

# L'INCONTRO » VERSO IL COMMISSARIAMENTO

► CORREGGIO

«Il Pd è un partito di persone che prendono insieme le decisioni e che si guardano negli occhi quando si parlano». Un ritornello che è stato più volte ripetuto, lunedì sera, nel corso dell'assemblea degli iscritti del Pd di Correggio (aperta anche alla cittadinanza), a cui hanno partecipato oltre 200 cittadini e, come relatori, il segretario del Pd di Correggio Fabrizio Pelosi, il capogruppo in consiglio comunale, Marzia Cattini e il consigliere Davide Folloni.

Un'occasione, hanno detto dal partito, per parlare con i cittadini e iniziare così una lunga "campagna" informativa (iniziata già il giorno dopo le dimissioni del primo cittadino) per spiegare il tracollo politico di En. Cor. I correggesi non se la sono lasciata sfuggire per tentare, ancora una volta, di ottenere risposte tecniche e finanziarie su En. Cor, per sapere qualcosa di più su Amtrade e sui 28 milioni di debiti chiesti dalle banche, cosa succederà e se la nuova azienda porterà avanti il piano industriale.

Moltissime domande e poche risposte a fronte di un impegno che, secondo il Pd Correggio, Marzio Iotti non si era assunto nel suo mandato; ma anche una delle tante motivazioni che hanno portato la maggioranza a sfiduciare il sindaco, dopo un anno e mezzo di accordi e silenzi. Perché del fallimento politico di En. Cor si sapeva già da tempo.

«Un anno e mezzo fa ci siamo accorti dei problemi della municipalizzata - ha detto Marzia Cattini - e ce ne siamo accorti prima dei comitati. Però allora, con la maggioranza, il segretario di partito (Adele Bartoli), il sindaco e in accordo con l'opposizione, abbiamo deciso di proseguire e di non fare informazione per non danneggiare l'ente».

Per vendere la società, quindi, il gruppo ha deciso di tacere e proseguire per la propria strada, tentando di vendere la società e passare la patata bollente a un ignaro compratore. Per il bene della cittadinanza. In fretta, poi, un bando e la cessione della società (in un solo mese) alla Amtrade Italia srl, società del gruppo svizzero Amtrade Holding Ag.

Ma il destino, forse, ha voluto restituire il favore al Comune di Correggio visto che l'azienda si è rivelata essere "diversa" da quella che ci si aspettava, come ha detto anche il deputato Maino Marchi nel corso della serata: «Doveva essere una multinazionale che poteva usare En. Cor dentro un ambito più grande e fare sinergia. Dopodiché è venuto fuori che l'ha presa una finanziaria che, per realizzare il piano industriale, ha detto "se trovo qualcuno che lo fa bene, se no non lo faccio"».

Uno alla volta sono emersi i problemi, molti sollevati dai comitati cittadini, ed è emerso il problema sulla mancanza di trasparenza e informazioni. «Non basta - ha detto la Cattini - pubblicare su internet e facebook gli atti pubblici. Abbiamo chiesto più volte al sindaco di fornirci spiegazioni dettagliate. Prendiamo le relazioni degli assets, un mucchio di fogli excel incomprensibili. Abbiamo chiesto più volte al sindaco di farceli spiegare e queste spiegazioni dovevano arrivare dai dirigenti. Mai arrivate».

E di fare un'azione per ottenerle, magari con una mozione o un'interrogazione, non se n'è mai parlato. «Lo abbiamo chiesto ma senza formalità, perché il nostro partito, fatto di persone

## In 200 per il caso En. Cor Le risposte non arrivano

Tanti cittadini hanno partecipato all'assemblea degli iscritti del Pd aperta a tutti  
Ma i relatori si limitano a ripetere le cose già dette in consiglio comunale



La sala del Centro sociale 25 Aprile gremita di cittadini per l'assemblea



Il segretario del Pd Andrea Costa



Il deputato Pd Maino Marchi

che si parlano, non ha bisogno delle formalità».

Ma in questo caso, è lecito chiederselo: se tanti documenti non li hanno compresi, se le relazioni degli assets sono illeggibili,

cosa spiegheranno di nuovo ai cittadini nei loro incontri? Non era allora meglio avanzare una mozione per farseli spiegare o, come hanno fatto anche i comitati, farseli leggere da qualche fi-

gura competente per poi decidere sul da farsi?

Una notizia buona, comunque, nel corso della serata è emersa e cioè che le opere approvate nel corso del consiglio

comunale verranno avviate comunque, anche nel periodo del commissariamento, perché già deliberate.

Silvia Parmeggiani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### Battibecco tra un cittadino e Maino Marchi

CORREGGIO. L'ennesima spiegazione alle decisioni politiche che fanno propendere la maggioranza per la sfiducia al sindaco hanno fatto infuriare un cittadino che ha partecipato al dibattito di lunedì. Stanco della «propaganda politica», ha interrotto il deputato Maino Marchi che, all'ennesima spiegazione sul perché il Pd abbia votato la sfiducia al sindaco, ha invitato l'onorevole (ma anche gli altri del partito) a fornire risposte concrete. «Abbiamo detto che questa doveva essere una sessione aperta alle domande - ha spiegato infuriato al microfono - invece ho sentito solo dei comizi. Io, invece, vorrei delle risposte. Perché questo qua (riferito al commento di Marchi che giustificava le decisioni della maggioranza) è un commento politico». Frase approvata da altri cittadini, non affini al partito, che attendevano risposte concrete.

### IL SINDACO

## Iotti circondato solo da sedie vuote

Nella sala piena, il primo cittadino seduto in prima fila e abbandonato a se stesso

► CORREGGIO

In prima fila, ad ascoltare tutto il dibattito, sino alla fine, fino a quando ha preso parola per scusarsi nuovamente sul fallimento politico di En. Cor e ribadire la sua posizione anche alla luce di quanto riportato dagli esponenti di partito. Forse lunedì sera, in un'assemblea di partito aperta ai cittadini e dopo le dimissioni di venerdì (rilasciate in sede consiliare), Iotti non se lo aspettava nessuno. Invece, si è presentato all'incontro coi cittadini (anche perché è iscritto al Pd) ed è rimasto ad ascoltare tutto il lungo dibattito in decoroso silenzio - in prima fila e circondato da sedie vuote in una sala piena di gente - stemperando la tensione battendo freneticamente la penna sul taccuino e alternando qualche smorfia alle parole degli ex consiglieri. Ha ascoltato il dibattito in prima fila, da solo, mentre dall'altro lato, tra gli altri, sedevano uno di fianco all'altro il segretario provinciale Andrea Costa, l'ex assessore alla cultura Rita Carrozza, alcuni ex consiglieri comunali di maggioranza e l'assessore provinciale Ilenia Malavasi. Ha appuntato sul taccuino i commenti dei "colleghi" del Pd, da cui ora prende le distanze, deluso dal comportamento di un partito che - come ha ribadito più volte - lo ha abbandonato in molte altre situazioni. Come all'unico dibattito coi cittadini su En. Cor, voluto e organizzato dal partito nel corso della festa del Pd di Correggio.

«A mio avviso le assemblee pubbliche raggiungono solo una parte dei cittadini - ha spiegato Iotti -. E' vero, ci si parla in faccia ma non è così efficace; opinione mia. Se poi devo partire dall'esperienza di



Il sindaco Marzio Iotti lasciato da solo dal Pd e circondato da sedie vuote all'assemblea degli iscritti che si è svolta lunedì sera al Centro 25 Aprile



Ilenia Malavasi, indicata da tutti come prossimo candidato sindaco del Pd



I relatori del Pd all'assemblea degli iscritti di lunedì sera

un'assemblea come quella di luglio, alla festa del Pd, dove sono stato attaccato pubblicamente e nessuno dei dirigenti Pd presenti al dibattito è intervenuto oltre a me per dare spiegazioni... Beh, se le pre-

messe erano quelle, allora la cosa non poteva essere ripetuta». E poi ha sollevato la questione del periodico "Primo Piano". «Contemporaneamente, su "Correggio Parliamone", il giornalino del Comune, e

"Primo Piano", il mensile dedicato a Correggio, molto vicino al Pd, sulla pubblica amministrazione il partito di maggioranza aveva rilasciato posizioni contrastanti e opposte con uno speciale tutto contro la po-

litica energetica del Comune. E' stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso e ho deciso che era giunto il momento di far chiarezza, perché la politica doveva parlare con una voce sola». (s.p.)